

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI
LOCARNO DEL 29 APRILE 2019**

Presidenza: *SILACCI Mauro,*

Vicepresidenza: *CESCHI Valentina,*

Scrutatori: *SCAFFETTA Mattia, ANTUNOVIC Marko*

Presenti: *ANGELINI PIVA Barbara, ARRIGONI Tania, BAERISWYL Bruno, BELGERI Mauro, BALLABIO MORININI Sabrina, BELTRAME Simone, BIANCHETTI Orlando, BOSSHARDT Marco, CALDARA Omar, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, ERNST Paola, FERRIROLI Annamaria, FRANSIOLI Nicolas, LUCIGNANO Stefano, MELLINI Piergiorgio, MERLINI Simone, MONOTTI Giovanni, NICORA Bruno, PELLONI Angelo, PINI Nicola, RENZETTI Luca, SELCIONI Damiano, SIRICA Fabrizio, SNIDER Pietro, SNOZZI GROISMAN Sabina, SPANO Alessandro, VETTERLI Gianbeato, ZANCHI Pierluigi.*

Assenti scusati: *AKAI Alberto, BUZZI Matteo, DADÒ Darwin, INCIR Bülent, PELLANDA Eleonora.*

Membri del Municipio presenti: *Alain SCHERRER, Sindaco,
Paolo CARONI Vicesindaco,
Bruno BUZZINI, Davide GIOVANNACCI, Niccolò SALVIONI, municipali.*

La **Presidente uscente** prima di cominciare la seduta si felicita con tutti gli eletti in Gran Consiglio. Augura loro un buon lavoro e ringrazia tutti i validissimi candidati che si sono messi a disposizione e non hanno ottenuto il risultato atteso, purtroppo le strettoie della via politica sono anche questo.

Alla presenza di 35 consiglieri comunali alle ore **20:33** la **Presidente uscente Barbara Angelini Piva** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale, scusando l'assenza dei municipali Giuseppe Cotti e Ronnie Moretti.

La **Presidente uscente** comunica pertanto che, se non vi sono obiezioni, la presente seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 25 febbraio 2019;
2. rinnovo dell'Ufficio presidenziale (presidente, vicepresidente e due scrutatori);
3. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 73 concernente la richiesta di un credito di CHF 843'506.40 (IVA inclusa) per la nuova Centrale operativa correlata con il progetto di sviluppo della videosorveglianza cittadina e l'adattamento degli uffici della polizia al II° Piano presso il Centro dei servizi di Pronto Intervento (CPI);

M.M. no. 79 concernente la richiesta di un credito di CHF 160'000.- (IVA inclusa) per gli interventi di potatura del parco arboreo della Città e lotta alle neofite invasive;

M.M. no. 78 concernente la richiesta di un credito di CHF 300'000.00 (IVA inclusa) per la sostituzione urgente della macchina di produzione del freddo inerente lo stabile Piazzetta de' Capitani di Locarno.

4. interpellanze e presentazione mozioni.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

La signora **Presidente uscente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione del verbale della seduta del 25 febbraio 2019.

Il verbale della seduta del 25 febbraio 2019 è approvato con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

RINNOVO UFFICIO PRESIDENZIALE (PRESIDENTE, VICEPRESIDENTE E DUE SCRUTATORI)

Il signor Stefano Lucignano quale capogruppo PLR propone quale Presidente il signor Mauro Silacci e quale scrutatore il signor Marko Antunovic.

Il signor Bruno Baeriswyl quale capogruppo LEGA/UDC/Ind. propone quale Vicepresidente la signora Valentina Ceschi.

Il signor Angelo Pelloni a nome del gruppo PPD ripropone il signor Mattia Scaffetta quale scrutatore.

Segue un caloroso applauso in attestazione dell'accoglimento di tutte le proposte presentate, il nuovo Ufficio presidenziale risulta pertanto così composto:

Presidente:	Mauro Silacci
Vicepresidente:	Valentina Ceschi
Scrutatori:	Mattia Scaffetta e Marko Antunovic

La signora **Presidente uscente** formula al nuovo Ufficio presidenziale gli auguri di buon lavoro e si accomiata rivolgendo ai presenti le seguenti parole:

“Care Colleghe, Cari Colleghi, Onorevoli Signori Sindaco e Municipali.

Con l'odierna seduta termina il mio anno presidenziale. E' stata un'esperienza arricchente. Ve ne sono grata.

Sotto la mia presidenza il Consiglio Comunale ha tenuto 10 sedute per circa una trentina di ore di dibattito: abbiamo deliberato, oltre che sui conti consuntivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile della Città di Locarno per l'anno 2017 e i preventivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile della Città di Locarno e fissazione del moltiplicatore d'imposta per l'anno 2019 su regolamenti, statuti e convenzioni, su due iniziative legislative dei Comuni, approvandole entrambe e su 5 mozioni, approvandone due e respingendone tre.

Abbiamo votato crediti per quasi 20 milioni di franchi e concesso l'attinenza comunale a una settantina di richiedenti.

E' stato un anno presidenziale denso di avvicendamenti:

Matteo Buzzi è subentrato a Francesca Machado, Bülent Incir a Gabriele Domenighetti, Bruno Nicora a Aron D'Errico, Luca Renzetti a Julia Wolf Bertoia, Tania Arrigoni a Luisa Macocchi.

L'elenco degli assenti alle nostre sedute è corposo. Pur avendo comprensione degli impegni familiari, professionali e di altra natura di ognuno di noi, vi rammento che il nostro Regolamento all'art. 21 cpv. 1 prevede: "La partecipazione alle sedute è obbligatoria"; confido che nell'anno entrante, ultimo dell'attuale legislatura, saremo tutti più presenti.

Non va taciuto il fatto che la nostra attività politica, sebbene di milizia, è diventata negli anni oggettivamente sempre più impegnativa. Tenere il passo non è facile. Riuscire a servire il bene comune, senza sacrificare la vita privata e quella professionale, richiede un buon mix di attenzione, diligenza, impegno e organizzazione.

Il costante aumento dei MM e degli atti parlamentari comporta parallelamente un numero crescente di incontri sia a livello di commissioni sia nei gruppi; un dato parziale, da maggio a dicembre 2018, le nostre commissioni permanenti si sono riunite complessivamente in 59 sedute. In testa la CdL con 22 incontri, seguita dalla CdG e CPR con rispettivamente 19 e 18 incontri.

In qualità di presidente ho avuto l'onore di rappresentare l'autorità cittadina ad interessanti manifestazioni, come ad es. (elenco non esaustivo): ricevimento in onore delle Ambasciatrici e degli Ambasciatori organizzato dal Festival del Film in collaborazione con la nostra Città e la Città di Bellinzona; serata in onore del Gran Consiglio pure organizzata dal Festival in collaborazione con la nostra Città: un'occasione privilegiata di incontro fra diversi livelli politici che - faccio un tentativo - sarebbe interessante estendere al nostro Consiglio Comunale o perlomeno ad una sua delegazione; inaugurazione della sede rinnovata del CS in Via Ciseri; inaugurazione della 24. Edizione di "Auto In - auto nuove" che si è svolta tra Largo Zorzi e il lungolago di Muralto. Un bell'esempio. A dimostrazione che quando si vuole, si può contribuire con altri alla realizzazione di un'attività comune anche con chi sta oltre la Ramogna.

Infine, ma non da ultimo, ho partecipato a una cerimonia festosa: quella della consegna dei certificati di collaboratrice familiare conseguiti da una decina di mamme migranti, provenienti da Afganistan, Etiopia, Eritrea e Nigeria. Un momento carico di emozione per le festeggiate; un momento che arricchisce anche noi perché andare incontro a chi ne ha bisogno, fa parte della nostra identità.

Congedarsi non è mai facile.

Ringrazio l'avv. Nicola Snider per tutti i momenti, la cortesia e l'attenzione che mi ha dedicato; lo ringrazio pure per il suo ruolo di "supervisore giuridico": abbiamo risolto questioni delicate e creato le premesse per la buona riuscita delle sedute del nostro Consiglio Comunale.

Un grazie di cuore alla mia famiglia: senza la loro presenza il mio lavoro non sarebbe stato lo stesso. E' giunto il momento di cedere il testimone a Mauro Silacci, formulandogli auguri di un anno presidenziale ricco di soddisfazioni: caro Mauro, dieci anni fa ho preso la campanella dalle tue mani e questa volta, non senza emozione, sono io a rimetterla nelle tue mani per il tuo secondo mandato alla presidenza del nostro legislativo. Tanti auguri!"

Segue un caloroso applauso da parte di tutti i presenti.

Il neo **Presidente Mauro Silacci**, nell'assumere la carica, esprime quanto segue:

"Care colleghe, Cari colleghi, Lodevole Municipio,

è con grande onore e grande piacere che mi appresto ad assumere la presidenza di questo lodevole consesso.

Per questo motivo, ci tengo innanzitutto a ringraziare il mio gruppo e tutti voi care e cari colleghi per concedermi questa interessante opportunità.

Ringrazio anche la mia famiglia, in particolare mia moglie, che costantemente mi supporta nella mia attività politica comunale.

Voglio pure complimentarmi con i neoeletti in Gran Consiglio della nostra città che sapranno sicuramente lavorare al meglio nell'interesse di tutta la nostra comunità.

Locarno, la nostra amata città, in questi ultimi anni è notevolmente cambiata e sotto molti aspetti, notevolmente migliorata.

In primis, possiamo sicuramente menzionare la stabilità finanziaria che si è consolidata, anno dopo anno, grazie in particolare ad un'attenta ed oculata gestione delle risorse a nostra disposizione e ad un rigoroso controllo dei costi.

Il mio auspicio però è che l'equilibrio finanziario non derivi da un mero esercizio contabile fine a sé stesso. La nostra città invece dovrà fare del dinamismo, della centralità dell'individuo e della promozione e valorizzazione del lavoro, la sua ragion d'essere.

Per promozione e valorizzazione del lavoro però, non intendo l'insediamento di aziende che offrono occupazioni precarie, ad esempio su chiamata nei vari call center oppure contratti di lavoro capestro che calpestano ogni qualsivoglia diritto dei lavoratori.

Secondo me, una delle peggiori piaghe dei tempi moderni è quella dei cosiddetti "working poor", cioè quelle persone che malgrado svolgano un'attività lavorativa, faticano, come si suol dire, ad arrivare a fine mese.

Ho appena citato il termine "diritti", in particolare di quelli dei lavoratori, ma purtroppo, spesso e volentieri, forse ancora sospinti dalle lunghe onde sessantottine, ci si dimentica, o si fa finta di non ricordare, che accanto ad essi vi sono anche doveri ben precisi che gravano su ogni individuo.

Accanto alle varie giornate o addirittura settimane di celebrazione dei vari diritti dell'uomo regolarmente proposte dalle varie manifestazioni culturali e/o cinematografiche, che peraltro va benissimo, non mi dispiacerebbe che ogni tanto fossero pure ricordati, in una forma o nell'altra, anche i doveri dell'uomo.

Recentemente, durante un'intervista televisiva, l'ex presidente del Consiglio italiano Matteo Renzi, analizzando i motivi della sua sconfitta politica, ha ammesso che durante il periodo di presidenza ha parlato troppo spesso di diritti, dimenticando i doveri di ogni singolo cittadino.

Le lavoratrici e i lavoratori hanno quindi il diritto di svolgere la propria attività con condizioni quadro rispettose e percepire un salario dignitoso; ma d'altro canto hanno pure il dovere di comportarsi in modo irreprensibile, di rispettare il proprio datore di lavoro, come pure quello di impegnarsi al massimo nella loro attività quotidiana. Ciò che ho appena detto dovrebbe essere una banalità, ma purtroppo come tutti sappiamo, non lo è.

Io auspico una Locarno dalle condizioni quadro ottimali, di opportunità per costruirsi un futuro e una famiglia in città, ma anche una collettività di cittadine e cittadini pienamente responsabili, in sintonia con le proprie istituzioni e di cittadine e cittadini stranieri adeguatamente integrati nella nostra realtà.

A prescindere dalle varie disposizioni legali e disquisizioni varie, una persona può considerarsi ben integrata se innanzitutto padroneggia bene la nostra lingua, se è indipendente dal punto di vista finanziario, se non ha mai avuto problemi con la giustizia e se condivide pienamente il nostro ordinamento giuridico, etico, morale e di valori.

Quindi, oltre che per gli aspetti relativi al mondo del lavoro e alla socialità citati in precedenza, anche per le naturalizzazioni, centrale secondo me risulta essere l'aspetto meritocratico e di responsabilità individuale.

Ne deriva quindi che, il processo di naturalizzazione deve rimanere un atto politico molto importante e non banalmente ridotto ad una mera pratica amministrativa; questo anche per conferire senso e pienezza di significato alla nostra commissione della legislazione e per rispetto verso quelle candidate e candidati, che sono la stragrande maggioranza, che sono ben integrati nella nostra realtà. I rapporti tra le persone, magari anche di estrazione culturale differente, devono sempre essere improntati sul rispetto, sulla civiltà e mai sulla superficialità e sull'arroganza; due elementi molto, ma molto insidiosi per una convivenza pacifica.

Consentitemi ora, care colleghe e cari colleghi, un pensiero alle nostre forze dell'ordine.

Esse svolgono una funzione fondamentale per la nostra comunità, in quanto la sicurezza, oltre ad essere un bisogno e una preoccupazione centrale per la nostra popolazione, funge anche da humus e da pilastro per un costante e sostenibile sviluppo sociale ed economico. Ne approfitto quindi per ringraziare tutto il corpo della nostra Polizia Comunale, dal Comandante a tutti i singoli agenti, per il loro encomiabile lavoro ed impegno quotidiano.

La nostra città dispone di un elevato potenziale economico tutto da sfruttare, ciò è stato anche evidenziato recentemente da uno studio dell'istituto di ricerca BAK Economics.

Esso ha citato l'agglomerato del Locarnese e quello di Ginevra come le due regioni in Svizzera con le migliori prospettive di crescita economica da qui fino al 2025.

E' da inserire in questo contesto, il recente sviluppo del progetto "LocarnoTech", centro di competenza nell'ambito della robotica, della meccatronica, dell'automazione e dell'industria 4.0.

Questa è la Locarno che guarda al futuro con ottimismo, con fierezza e con la consapevolezza che attraverso la volontà, la progettualità e la lungimiranza si possono ottenere risultati anche impensabili sino a pochi anni fa.

Un'altra sfida che attende la nostra città nei prossimi anni sarà quella di consolidare e sviluppare ulteriormente il suo ruolo di polo turistico.

Oltre agli aspetti puramente strategico-pianificatori, che non intendo affrontare, anche perché non ne avrei le competenze necessarie, la nostra città, secondo me, dovrà prestare particolare attenzione a quegli aspetti più soft, che a primo acchito potrebbero sembrare banali e superficiali, ma invece fungono da base di partenza sulla quale costruire un prodotto turistico completo e di qualità.

Porto un banale esempio; durante il Festival del Film, il volume della musica nei vari punti di ritrovo, dalle 23.00 in avanti viene regolato al minimo e quindi soffocato dal brusio dei presenti, creando quella surreale impressione di locale prossimo alla chiusura.

In pratica, non esiste più un locale in città, salvo rare eccezioni, dove i più nottambuli dei festivalieri possano divertirsi e ballare i generi di musica più disparati sino alle ore piccole.

Questo era solo un piccolo esempio di come il nostro prodotto turistico vada costantemente rivisto, raffinato e rimesso in discussione, al fine di riuscire ad accontentare e perché no, anche a coccolare, i nostri preziosissimi ospiti che durante tutto l'anno, ma in particolare durante le grandi manifestazioni di richiamo internazionale, intendono trascorrere alcuni giorni nella nostra città.

Il mio ultimo auspicio è che finalmente, sottolineo finalmente, anche la nostra regione possa unire le forze e aumentare quindi il suo potere contrattuale verso le altre istanze, come pure progredire in termini di progettualità, dinamismo ed efficienza.

Non dovrà però essere un progetto-chimera calato dall'alto che non tenga in considerazione determinate dinamiche prettamente regionali, bensì un processo innanzitutto pragmatico, concertato e progressivo; cominciando con quei Comuni che hanno già dato la loro disponibilità di massima ad intavolare un certo tipo di discorso.

Purtroppo però, il mio ottimismo si scontra con la dura realtà, penso in particolare alle recenti dichiarazioni di un sindaco di un comune a noi vicino che ha praticamente lasciato intuire che le possibilità che il suo Comune si aggregi alla città-polo sono ridotte al lumicino.

Comunque, io rimango fiducioso e convinto che prima o poi, tutti gli attori coinvolti comprenderanno l'importanza di un Locarnese unito accanto ad un Bellinzonese, un Luganese ed un Mendrisiotto che già lo sono! Si tratta semplicemente di aprire gli occhi e voler vedere la realtà semplicemente per quella che è e non per quello che si vuole che essa sia.

Centrale, secondo me, per lo sviluppo della nostra città e più in generale della nostra società è e rimarrà sempre la responsabilità individuale; cioè l'individuo deve sempre essere messo al centro, con certo i suoi diritti, ma anche con i suoi obblighi e doveri, soprattutto in un'epoca di grandi mutamenti, improntata su un velocissimo processo di digitalizzazione che corre più veloce dei nostri pensieri.

Lo Stato dovrà garantire condizioni quadro ottimali, aiutare tutti quei cittadini che meritano di essere aiutati ed esimersi però dal compiere mere operazioni di assistenzialismo e di distribuzione di aiuti e sussidi ad annaffiatoio.

Durante la presentazione di una mia recente mozione mi sono permesso di coniare il termine di “socialità meritocratica” che trovo riassumi bene il mio pensiero in tale ambito.

Trovo sempre attuale la celebre frase di John Fitzgerald Kennedy pronunciata il giorno del suo insediamento alla Casa Bianca il 20.1.1961: “non chiederti che cosa può fare il tuo paese per te, ma chiediti che cosa puoi fare tu per il tuo paese”.

Per concludere, voglio rivolgere un appello a tutti noi e a tutte le nostre concittadine e concittadini, ad unire le forze e a contribuire a rendere ogni giorno la nostra città sempre più bella, conviviale, progettuale e più semplicemente detto, un posto piacevole in cui vivere durante tutte le fasi della nostra vita! Grazie dell’attenzione!”

Segue un caloroso applauso all’unanimità da parte di tutti i presenti.

RISANAMENTO TRASFORMAZIONE CPI

M.M. no. 73 del 16 novembre 2018 concernente la richiesta di un credito di CHF 843'506.40 (IVA inclusa) per la nuova Centrale operativa correlata con il progetto di sviluppo della videosorveglianza cittadina e l’adattamento degli uffici della polizia al II° Piano presso il Centro dei servizi di Pronto Intervento (CPI).

Rapporto della Commissione della gestione del 25 marzo 2019 sul M.M. no. 73 concernente la richiesta di un credito di CHF 843'506.40 (IVA inclusa) per la nuova Centrale operativa correlata con il progetto di sviluppo della videosorveglianza cittadina e l’adattamento degli uffici della Polizia al II° piano presso il Centro dei servizi di Pronto Intervento (CPI).

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene quale relatore della Commissione della gestione il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Intervengo quale relatore del rapporto su questo messaggio municipale. Il nostro rapporto esprime in modo assai chiaro la nostra insoddisfazione per come ci è stato presentato questo messaggio municipale. Chi l’ha redatto ha probabilmente pensato che tanto il lavoro andava fatto e quindi non necessitava di molti approfondimenti. Ed è proprio questo che ci ha dato fastidio perché è nato in noi il sospetto che visto che tanto andava fatto nemmeno ci si era preoccupati più di tanto a contenerne i costi. A sostegno di questa tesi abbiamo estrapolato i due esempi per quel che concerne gli impianti elettrici ed il risanamento, meglio rinnovo, degli impianti di riscaldamento ventilazione e condizionamento dell’aria. Proprio per questi ultimi e per quanto concerne gli onorari avremmo voluto meglio capire come si era arrivati alla cifra del credito richiesto e se era stata approfondita anche la possibilità di ottenere una migliore efficienza energetica che notoriamente, nel centro di pronto intervento, non è tra le migliori. Si vedono anche per questo i costi di energia elettrica, dell’energia termica, che sono valutati, anzi che sono a consuntivo, a oltre fr. 280'000.- all’anno, ed è un risultato poco brillante per chi si fregia del titolo di Città dell’energia. Ora una mia constatazione personale, non discussa con i membri della nostra Commissione. Ho la personale impressione che come succede anche ai vari livelli di altri enti pubblici sull’ondata ambientalista che ci sta raggiungendo anche a Locarno si preferiscono interventi ambientalistici ad alto impatto mediatico ma debole impatto ambientale, piuttosto che il contrario. Potrei anche citare degli esempi, ma ne potremo parlare in un’altra occasione. Vista l’urgenza di procedere con i lavori, parzialmente e probabilmente già iniziati e correlati con il progetto di videosorveglianza che invece era stato molto

ben approfondito anche nei costi, non solo di esecuzione, ma anche di manutenzione, e l'impossibilità di svolgere ulteriori approfondimenti in tempi brevi, come Commissione abbiamo optato per la proposta di approvazione al messaggio municipale, tuttavia con la richiesta al Municipio di mettere tutti i lavori a concorso pubblico con la speranza che in questo modo serva a minimizzare i costi. Naturalmente questa richiesta è da considerarsi operativa dove lo è già per legge. Per i lavori che non ne sono sottoposti per legge, si tratta di una raccomandazione da seguire naturalmente se ci sono i presupposti per un risparmio e non se i costi di pubblicazione per un concorso pubblico dovessero risultare alla fine più elevati del possibile risparmio. Ciò specificato la vostra Commissione, anche se con una certa insoddisfazione, propone quindi l'approvazione del messaggio municipale così com'è presentato."

Interviene il signor **Angelo Pelloni**:

"Nulla da aggiungere a nome del gruppo PPD oltre quanto detto dal relatore di maggioranza. Chiediamo pertanto di accettare il messaggio com'è stato proposto dal rapporto della Commissione della gestione."

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

"Io porto l'adesione del nostro gruppo al messaggio. Però vorrei aggiungere quando abbiamo già espresso nel rapporto e quanto ha detto il collega Vetterli. Se dovessi parlare da tecnico stasera, e l'ho detto anche ai nostri ospiti, se io dovessi andare da un mio committente e chiedere 1'000'000.00 per mettere a posto un piano e poi 1'000'000.00 per mettere a posto l'altro piano, com'è successo in questo edificio del Centro di pronto intervento, penso che mi direbbero proviamo con un altro. E mi è già successo come professionista. Non mi voglio divulgare oltre, altrimenti si entra troppo nella materia tecnica. Però quando noi raccomandiamo, e spero che basti questa raccomandazione al posto di un emendamento, l'applicazione della legge sugli appalti la si può fare in diversi modi. E questo in merito all'osservazione dell'avvocato Salvioni in commissione. Quindi a buon intenditore. Penso che se si fa un concorso ad invito si sa il risultato che si ottiene. Se si fa un concorso sul foglio ufficiale aperto a tutte le ditte si ottiene un altro risultato. Io penso che a Locarno, anche da quel profilo lì, quest'anno abbiamo migliorato mettendo a concorso quasi tutto sotto la legge sugli appalti ed è per quello che è stato anche assunto del personale aggiuntivo. Pertanto io auspico che venga applicata la legge a stretto giro senza ancora favoritismi. Grazie."

Interviene il signor **Damiano Selcioni**:

"A nome del PS condividiamo e supportiamo il messaggio così com'è presentato. Nient'altro."

Risponde, a nome del Municipio, il capodicastero **Niccolò Salvioni**:

"Onorevole presidente, membri dell'ufficio presidenziale, cari consiglieri il consigliere comunale, colleghi municipali, signore e signori,

Ringrazio il CC Gianbeato Vetterli per le parole critiche, nei confronti del Messaggio: il dibattito all'interno del partito genera benefici per tutta la collettività.

Oggi il Vostro Consiglio è chiamato oggi a decidere M.M. no. 73 concernente la richiesta di un credito di CHF 843'506.40 (IVA inclusa) per la nuova Centrale operativa correlata con il progetto di sviluppo della videosorveglianza cittadina e l'adattamento degli uffici della polizia al II° Piano presso il Centro dei servizi di Pronto Intervento (CPI).

Il 25 febbraio questo onorevole legislativo, aveva approvato il precedente M.M. no. 72 concernente la richiesta di un credito di fr. 984'000.- per il rinnovo e l'estensione dell'impianto di videosorveglianza cittadino.

Questi due messaggi sono strettamente correlati.

Se il primo verte sulle strutture elettroniche e le periferiche di sondaggio e vigilanza ambientale, questo secondo vuole migliorare le condizioni operative della polizia comunale, nonché l'utilizzo delle informazioni raccolte nella nuova centrale operativa 24/h al secondo piano della Centro di pronto intervento.

Oltre a ciò si desidera migliorare, risanare e riorganizzare i locali a disposizione della polizia comunale, oltre a sistemare l'impianto di illuminazione, cablaggi elettrici, distribuzione del calore, rilevazioni incendio e l'impianto di videocitofono, tra le altre.

Da ultimo, si prevedono interventi di aggiornamento agli impianti RCVS riscaldamento – climatizzazione- ventilazione e sanitari, volti ad aggiornare le strutture sotto il pavimento tecnico, obsolete.

Ringrazio la CC relatore Mani Vetterli per le considerazioni precedentemente indicate nel rapporto. Effettivamente, il Messaggio avrebbe potuto essere maggiormente dettagliato.

Speriamo che con le delucidazioni formulate in sede di interrogatorio da parte della Commissione della Gestione, i commissari abbiano potuto essere convinti della bontà di quanto proposto dalla nostra amministrazione a complemento della ristrutturazione della centrale operativa: anche delle maggiori poste di costo, quali gli impianti elettrici, seguiti dalla regolazione delle temperature e regolazione dei sistemi RCVS. Queste hanno effettivamente la parte del leone, nel messaggio.

È vero che si sarebbe potuto effettuare una valutazione più estesa, su tutto l'immobile CPI, delle misure da adottare.

Purtroppo, la necessità di ristrutturare la centrale operativa al secondo piano, con l'esigenza di scoperciare i pavimenti e riorganizzare i locali, ci ha fornito l'opportunità di effettuare anche le migliorie qui proposte agli altri problemi che si sono via via manifestati nell'edificio che oramai ha 20 anni di vita. Un intervento più esteso sarebbe anche costato maggiormente: si è dunque optato per questa, prima, tappa.

Relativamente alla richiesta commissionale di mettere tutti i lavori a concorso pubblico, compresi quelli dei progettisti, il municipio non condivide tale impostazione, per diversi motivi.

Quando non sono raggiunte le soglie prescritte, la legge cantonale sulle commesse pubbliche, prevede che sia possibile procedere con una procedura ad invito. Gli offerenti non devono essere almeno di tre.

Il regolamento alla LOC, all'art. 40 lit O, prevede che il regolamento comunale abbia la possibilità di stabilire valori soglia inferiori rispetto a quelli delle commesse pubbliche per le procedure a incarico diretto. Nel Regolamento comunale di Locarno tale facoltà non è contemplata. Ciò significa che il legislativo comunale ha già ritenuto che le soglie previste dalla legge sugli appalti pubblici fossero adeguate in rapporto al dispendio amministrativo determinato da una procedura di messa a concorso pubblico di tutti i lavori, compresi quelli dei progettisti.

Se da un lato tale procedura, per i casi sotto la soglia, non è garanzia di sostanziale riduzione dei costi, d'altro canto determinerebbe una dilatazione dei tempi, oltre che ad aumentare notevolmente il dispendio di tempo e i costi burocratici per la nostra amministrazione comunale, che non sarebbero in proporzione con i benefici desiderati.

Conseguentemente il Municipio si oppone alla richiesta, imperativa, volta a ad inutilmente dissipare energie da parte dell'amministrazione. Prendo atto che l'imperativa richiesta è ora divenuta una raccomandazione. Raccomandazione alla quale il municipio comunque si oppone siccome contraria ai disposti di legge attualmente vigenti.

Relativamente alla affermazione del CC Mani Vetterli secondo cui i lavori sarebbero già iniziati, ciò non è possibile, non essendo ancora stati deliberati i lavori.

Per quanto concerne l'affermazione del CC Bruno Baeriswyl, non ho capito cosa egli intendesse con le poche parole che al buon intenditore basterebbero. Come già indicato alla Commissione della

gestione, che sia più esplicito. La legge va applicata, senza favoritismi. In materia commesse pubbliche il municipio di Locarno ne sa qualche cosa.

Ringrazio la commissione della gestione che ha dato la propria adesione anche a questo progetto, che renderà più vivibile e sicura la nostra città e, indirettamente, anche la nostra regione VI, compresa la regione polo VII dell'amica Ascona.

Ritenuto quanto precede passo la parola alla presidente affinché possa gestire i dibattiti e porre in votazione l'articolato dispositivo formulato dal municipio.

Vi ringrazio.”

Interviene in replica il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Ogni tanto sbaglio, però non mi va di esser tacciato e se faccio un'osservazione, signori, dovrete anche prenderla. Adesso faccio un esempio, che riescono a capire tutti, perché sennò si fa una falsa informazione. Concorso per impianto elettrico, il progettista ha fatto un capitolato. Invece di spedirlo, lo mette sul foglio ufficiale. Vengono fatti i concorsi che possono partecipare tutti. Non crea nessun lavoro amministrativo aggiuntivo, quindi è questo che intendevo io. È questo che fanno la maggior parte dei Comuni, invece a Locarno, purtroppo, si danno ancora dei lavori di una certa entità ad invito. Io vorrei che d'ora in avanti si cambiasse la politica e si dessero certi lavori, di una certa entità, a pubblico concorso. Chiuso.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui al Messaggio municipale:

1. E' stanziato un credito di CHF 843'506.40 (IVA inclusa) per la nuova CO correlata con il progetto di sviluppo della videosorveglianza cittadina e l'adattamento degli uffici della polizia al II° Piano presso il Centro dei servizi di Pronto Intervento (CPI);
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 503.10 “Edifici amministrativi”;
3. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

INTERVENTI POTATURA E LOTTA ALLE NEOFITE INVASIVE

M.M. no. 79 del 20 dicembre 2018 concernente la richiesta di un credito di CHF 160'000.- (IVA inclusa) per gli interventi di potatura del parco arboreo della Città e lotta alle neofite invasive.

Rapporto della Commissione della Gestione del 1 aprile 2019 al M.M. no. 79 concernente la richiesta di un credito di CHF 160'000.- (IVA inclusa) per gli interventi di potatura del parco arboreo della Città e lotta alle neofite invasive.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della Commissione della gestione signor **Piergiorgio Mellini**:

“La città di Locarno dispone di una vasta superficie di verde urbano, ben superiore alle percentuali delle altre città del Cantone così come descritto nel Messaggio in questione.

Citiamo, tanto per proporre alcuni esempi, la golena della Maggia, il Bosco Isolino, il Bosco della Bolla solo per citarne alcuni, che se da una parte rappresentano un valore aggiunto, dall'altra necessitano di costanti interventi di salvaguardia, di potatura e di manutenzione che comportano spese non indifferenti, che comunque a lungo andare potranno rappresentare un proficuo patrimonio per le generazioni future.

Il mantenimento delle aree verdi deve contribuire a contrastare la costante cementificazione che priva la città del necessario polmone verde, a purificare l'aria e a rappresentare per la popolazione e per i turisti luoghi di svago e di relax a portata di mano.

Purtroppo il limite di una politica del verde in generale consiste, ancora, nell'assenza di una cultura e di una coscienza specifica, non solo nei cittadini ma, cosa ancor più grave, nelle amministrazioni pubbliche a tutti i livelli che negli anni trascorsi ha comportato gli scempi paesaggistici che tutti noi conosciamo e che abbiamo sotto i nostri occhi.

Sebbene l'attenzione al verde cittadino sia ultimamente aumentata con una presa di coscienza, non ancora del tutto consolidata, dei mutamenti climatici, ci si rende conto che lo sviluppo di una vera coscienza in relazione a una vera trasformazione dell'azione politica è lungi dall'essere realizzata.

Nel 2007 è nata la "Charta dei giardini", un'iniziativa nata grazie all'Associazione del quartiere di Conches (Chêne-Bougeries, Ginevra) che ha avviato un progetto pilota con l'obiettivo sia di favorire le relazioni tra vicini di casa, sia di preservare la natura presente nel quartiere.

Questa iniziativa si è poi sviluppata coinvolgendo altri quartieri e altri comuni con il chiaro intento di salvaguardare la ricchezza faunistica e della flora presente nei vari quartieri cittadini.

La "Charta dei giardini" si compone di 10 semplici regole che, se seguite e rispettate, trasformano il giardino in uno spazio pregiato per accogliere flora e fauna locali in ambienti ormai degradati dalla pressione edilizia.

In questo senso il Municipio potrebbe farsi promotore non solo verso i comitati di quartiere, ma anche applicare questi principi nella gestione e nella cura degli spazi verdi comunali.

Faccio notare che nel nostro Cantone, Lugano è stato il primo comune ad aderire alla Charta, impegnandosi a promuovere la biodiversità in città.

Per entrare nel merito del Messaggio in questione, la vostra Commissione ha recepito sin dall'inizio la sua importanza e non ha sollevato né solleva obiezioni di sorta, anche se reputa tardivo l'inoltro dello stesso.

In effetti parecchi lavori sono già stati nel frattempo eseguiti, dettati soprattutto da situazioni precarie in alcune zone particolarmente sensibili quali le scuole o i parchi gioco.

Se da una parte questo aspetto appare del tutto comprensibile, dall'altro ci si chiede come mai il Messaggio in questione non sia stato inoltrato tempestivamente visto che la situazione del parco arboreo cittadino e della presenza delle specie invasive è conosciuta da tempo.

La vostra Commissione reputa inoltre che il credito richiesto rappresenta, purtroppo, una goccia in relazione agli interventi indispensabili programmati e che saranno programmati anche in futuro, quali le potature di mantenimento, le potature di contenimento che devono essere eseguite da specialisti.

A questi lavori bisogna poi aggiungere la lotta alle specie invasive, in particolare al Poligono del Giappone, ma non solo, che si sta appropriando di vaste zone: una per tutte la zona golenale.

Come giustamente sottolineato sia nel Messaggio che nel rapporto della Commissione della Gestione, quanto si fa al momento è nettamente insufficiente: due sfalci all'anno servono a poco o nulla, ce ne vorrebbero molti di più, almeno 6-7.

Su questo punto vale la pena ricordare le risposte date all'interpellanza dell'ex collega Manuela Boffa a tal proposito e ancora oggi di tutta attualità, ricordate nel rapporto al presente Messaggio.

In considerazione dell'esigua entità richiesta con questo credito, la vostra Commissione aveva valutato la possibilità di inoltrare un emendamento atto ad aumentarne cifra.

Dopo attenta valutazione si è deciso unicamente di far presente la problematica al Municipio invitandolo a una valutazione dei costi più realistica e in linea con le esigenze testé citate.

Altro punto che ci ha lasciato perplessi il fatto di aver inserito il credito negli investimenti “Sistemazione parchi e giardini, anziché nella gestione ordinaria che riporta nei Preventivi 2019 la cifra di fr 120'000.-

Anche in questo caso la vostra Commissione aveva, in un primo tempo, valutato la possibilità di presentare un emendamento atto a modificare la registrazione contabile, che poi, a maggioranza, si era optato di soprassedere, facendo presente questa anomalia al Municipio auspicando una correzione nel futuro Preventivo.

Devo purtroppo constatare che l'introduzione sperimentale degli asinelli, per i quali era stato a suo tempo approntato il recinto per evitare fughe notturne e diurne, che avrebbero dovuto cubarsi delle prime foglioline più tenere del Poligono del Giappone è giunta anche quest'anno troppo tardi, quando ormai l'altezza delle piante arriva persino ai 2 metri.

Se il buon giorno si vede dal mattino, possiamo ben dire che in questo caso léa giornata è iniziata male e sta proseguendo peggio.

Detto questo, in considerazione dell'importanza della tematica, la vostra Commissione invita questo consesso ad approvare il Messaggio Municipale così come presentato ed esortando il Municipio a recepire ed applicare quanto proposto in questo intervento.

Concludo portando l'adesione del gruppo socialista.

E qui termina l'intervento per così dire ufficiale a nome della Commissione della Gestione e del gruppo che rappresento.

Eppure non posso non esimermi dal proporre alcune considerazioni del tutto personali.

Dopo due settimane di assenza, questa mattina, mi sono recato in golena e ho visto ciò che non avrei mai voluto vedere.

La vegetazione in questo breve periodo si è molto sviluppata, tanto da nascondere parzialmente persino la casetta che avrebbe dovuto accogliere per tempo gli asinelli da quelle invasive che avrebbero dovuto fungere da cibo al momento della germogliazione.

Ancora di più, l'assurda posa di pali che dovrebbe accogliere, forse meglio dire rinchiudere, come un mini muro di Berlino, cani di ogni taglia con i loro proprietari.

Questa è la scandalosa risposta del Municipio alle più che legittime e logiche richieste che fanno capo a una petizione corredata da quasi 3'000 firme consegnata l'11 giugno 2018, questa è la risposta a una mozione che si sarebbe dovuto discutere ed evadere proprio in considerazione e nel rispetto della citata petizione.

Il mio auspicio è che l'idea di questo recinto della vergogna venga abbandonata e si cerchino assieme delle soluzioni condivise e applicabili e non calate dall'alto senza nessun costrutto, senza nessun rispetto.

Ma di ciò se ne tornerà a discutere ancora in futuro dentro e fuori l'ambito istituzionale.”

Interviene il signor **Mattia Scaffetta**:

“Soltanto per dire due paroline in merito a questo messaggio. Sottolineo l'importanza della manutenzione del verde pubblico, soprattutto per quanto concerne la potatura degli alberi ad alto fusto all'interno della Città. Un piccolo esempio, settimana scorsa mi trovavo in Veneto nella provincia di Belluno e ho potuto vedere cosa rimane di intere foreste e non solo dopo il passaggio della tempesta Vaia, se non sbaglio si chiamava così, che lo scorso mese di ottobre ha imperversato in quelle zone. È impressionante vedere come intere foreste rase al suolo e non solo in montagna nelle valli, ma anche all'interno di una Città. Io parlo della Città di Feltre dove avevamo dei bellissimi viali alberati con degli ippocastani che ci hanno messo decenni a crescere perché erano alti una quindicina, una ventina di metri. Ebbene in un'ora solo di bufera, dove la velocità del vento mi hanno detto ha raggiunto i 190 km/h all'interno di una città, di uno di questi viali alberati non

rimane più nulla. Ho delle foto sul telefonino, non rimane più nulla. Quindi l'importanza era anche lì dovevano essere correttamente potati già in passato, mentre non lo è mai stato fatto. Quindi l'importanza della manutenzione soprattutto degli alberi ad alto fusto, che richiede un onere finanziario non indifferente lo capisco benissimo. Adesso con questo non voglio dire che anche qui potremo avere, spero di no, questo genere di tempesta. Mi hanno detto che là è una tempesta eccezionale, perché 190 km/h di vento all'interno di una Città e pensate oltre ai 200km/h in alcune vallate è impressionante. Soltanto per sottolineare l'importanza di un'adeguata manutenzione del verde pubblico. Grazie.”

Interviene il signor **Mauro Cavalli**:

“Brevissimamente per portare il nostro appoggio al messaggio in questione. Abbiamo ascoltato del collega Mellini che sono più che complete. Forse è stato interessante un po' la parte finale, quello che ha detto a titolo personale. Forse prima di affrontare questa cosa sicuramente l'importo che andiamo ad investire è una cifra ritenuta troppo bassa e bisognerà vedere di portare delle cifre per dei lavori che diano una buona efficacia, una buona sicurezza per chi lo deve fare e sicuramente un buon effetto dal punto di vista estetico ma anche della gestione del verde. Sulle neofite io sono in debito con il collega Monotti, per cui poligono tutta la vita, non mi lamenterò più sul fatto che non dovrebbe essere lo stato a gestire queste cose, perché lo stato di cose ne deve già fare tante però effettivamente la situazione è quella che abbiamo sotto gli occhi. Io vado in golena per curare gli amici asinelli. Questo esperimento, ripeto è un esperimento che purtroppo non dà i risultati che tutti vorrebbero vedere, il problema è anche che questi sono asinelli viziati. Dovrebbero avere la fame vera che questi animali conoscono in Africa, lì di poligono non ce n'è, perché lì mangiano tutto. Purtroppo qua da noi c'è la signora che arriva con il panino, ho già trovato pezzi di pizza, spaghetti, di tutto si trova. Però è una cosa simpatica e l'accettiamo un po' con il sorriso, però questo esperimento alla Città non costa niente e sta in piedi grazie al Cantone, grazie a un qualche cittadino che mette il suo tempo e mette anche, o anticipa, i franchetti per portare avanti appunto l'esperimento. E vediamo un po' cosa succederà. Sulle neofite si è sempre detto che bene o male le cose all'inizio preoccupano e poi la natura tende un po' a mettere a posto le cose. Per cui si faccia qualcosa o non si faccia era un po' un'idea che c'era a suo tempo con la robinia che era anche una neofita a suo tempo, adesso più nessuno ne parla. È stata naturalizzata pure lei e non ci sono problemi. Il problema del poligono dove cresce, non cresce più nient'altro per cui la biodiversità viene praticamente azzerata e la soluzione richiede un lavoro dal punto di vista intensivo su più settori. Se vogliamo il pascolo non devono essere tre asinelli ma devono essere trecento. Quindi dobbiamo creare una pressione perché è una pianta che bisogna eliminare solo con la pressione, la pressione può essere fatta con un pascolo intensivo che lì dove lo facciamo adesso non è possibile, per non inquinare la falda freatica. Se non si vuole fare questa cosa bisogna usare il famoso olio di gomito per cui più sfalci, più forza e quindi la decisione deve essere politica a livello cantonale, a livello comunale. Dobbiamo decidere se investire molto di più di quello che decidiamo stasera di investire, per cui io direi, se si vuole affrontare il discorso si affronti con l'onesta di usare le cifre giuste. Perché altrimenti si va un po' a banalizzarlo tutto. L'ultima cosa sul recinto per i cani, io sono d'accordo che il recinto così com'è fatto è una cattiva soluzione. Il recinto così com'è fatto va bene per gli asinelli non va bene per i cani, ci sono dei motivi di gestione di questi animali, delle dimensioni di protezione degli animali e tante volte mettere dei cani in un recinto può provocare in essi delle reazioni di aggressività che possono essere peggio che lasciarli liberi. Per cui, io arrivo e metto dentro il barboncino libero e me lo sbranano, per cui opterei sicuramente per un'opzione di una golena a questo livello libera, chiaramente con le responsabilità di chi porta a spasso i cani. Per cui chi porta a spasso il cane sa che se il suo cane fa un disastro deve rispondere, non deve fare quello che succede ahimè troppo spesso di mettere la testa sotto terra come gli struzzi. Per cui appoggio sicuramente le osservazioni del collega Mellini e sicuramente si dovrà trovare un'altra

soluzione. Per quello che riguarda gli asinelli aspetteremo quello che deciderà il capoprogetto Mauro Togni del Cantone che è lui che gestisce la cosa e si decida anche un po' come fare anche con degli eventuali sfalci intermedi di pulizia per quello che riguarda il perimetro degli asinelli. Abbiamo deciso per il momento di non fare niente per vedere se decidono magari di cambiare menù e passare al vegetariano. Vi ringrazio.”

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

“Innanzitutto porto l'adesione del gruppo liberale a questo messaggio e poi per il resto mi esprimo a titolo personale. Questo è un tema a me molto caro su due aspetti, l'aspetto delle potature ma anche quello delle neofite come ben sapete. Ho notato che tra i firmatari, chi ha firmato il rapporto, c'è anche chi allora a suo tempo, quando abbiamo votato, ed io avevo fatto la richiesta di un credito di 10'000.00 Fr per il posteggio Bastoria, questo aumento di credito era stato bocciato, quindi ringrazio Mauro per il suo riconoscimento, grazie mille. Evidentemente quello delle neofite è un problema di lotta continua, però andiamo con ordine. Allora cominciamo: si è sentito parlare anche dei giardini e anche qua permettetemi di dire che è inutile pensare a una carta dei giardini, riempirsi la bocca con la carta dei giardini quando una misura semplice, semplice sottolineo, come quella che era il servizio gratuito per il verde pubblico, della raccolta del verde pubblico, è stata rifiutata. Lì si che si poteva far qualcosa, lì si che si lottava contro la banalizzazione del territorio. È inutile star qua a dire la carta dei giardini, quando delle misure semplicissime potevano venir adottate. Però tant'è. E quindi anche quando si redige un rapporto non bisogna andare a sfogliare nella pseudo letteratura e prendere delle convinzioni e venderle per vere. I cambiamenti climatici non hanno nessun influsso diretto sulla crescita delle piante, la rallentano piuttosto e addirittura i cambiamenti climatici con l'aumento della temperatura, lo vediamo qui da noi, riducono il periodo in cui le foglie stanno sulle piante, quindi abbiamo dei pioppi che perdono prima le foglie e quindi non è vero che la pianta cresce di più in altezza. Dunque bisogna contestualizzare quando si vanno a prendere le cose. La mondatura delle piante, quindi la potatura regolare permette di vitalizzarle, permette di evitare che crescano troppo in altezza creando dei punti deboli. Le piante devono sempre essere monitorate e qui uno dei grandi problemi per le alberature in Città è rappresentato dai lavori edili che vengono fatti, le piante che crescono vicino alle strade, le alberature dei viali devono sempre essere monitorati perché è dall'apparato radicale che si presenta il problema principale. Parlavvi, Mattia, giustamente di questa tempesta, certo una delle causa può essere anche proprio il cattivo radicamento. Tu hai citato questa ultima grande tempesta però anche la Svizzera è stata colpita da Vivian e da Lothar, due uragani che in Svizzera interna hanno abbattuto enormi superfici boscate. E quando sono andati a vedere cosa si sono accorti? Si sono accorti che uno dei problemi legato a queste piante che erano state rovesciate era da ricondurre al metodo con cui le piante venivano messe a dimora, ossia con l'utilizzo del zapping si incideva la zolla, si sollevava la zolla, si infilava dentro la piantina a radice nuda e di conseguenza le radici venivano pettinate verso l'alto. Quindi dovevano ricrescere e andare verso il basso. Dunque sono tante le problematiche e un monitoraggio è fondamentale. Quello che poi, e questo è per quello che riguarda appunto le potature, è legato alle neofite non dobbiamo stare a scandalizzarci. Ora le vediamo, però il problema non è di dieci anni fa come scritto nel rapporto. Già negli anni 2000 allorquando è stato costruito l'argine insommergibile della Maggia, già era tema il poligono del Giappone. I medesimi camion che transitavano sull'argine insommergibile durante la fase dei lavori sono poi andati a Locarno Monti, poi a Bré con i medesimi camion, sulla strada forestale e cosa è capitato? È capitato che il poligono del Giappone è comparso lì. Quindi i vettori principali siamo stati noi, sono state le operazioni di sfalcio, le operazioni di gestione del territorio. Ora ne prendiamo coscienza, però è una lotta impari e guardate che il problema adesso sono anche quelle piante silenziose, quelle piante nascoste. Una fra tutte, ed è il grande tema, è la palma. La palma sta proliferando dappertutto. Il sottobosco è pieno di palme, la golena è piena di palme. Quindi cosa abbiamo bisogno? Abbiamo bisogno di un cambiamento e di una sensibilizzazione della

popolazione e quindi invito il Municipio non solo a fare questa lotta contro le neofite, a stanziare questo credito. Ma anche attivarsi affinché vi siano delle serate pubbliche, affinché la popolazione sia informata sul cosa capita se io butto in modo incontrollato nell'ambiente del verde proveniente dai giardini. Queste piante che saltano il recinto, la siepe del giardino, e poi si diffondono nel contesto naturale. E qui permettetemi di sollevare ancora una volta l'attenzione sul fatto che sul nostro territorio ci sono svariate discariche. Svariate situazioni dove la gente, e io già a suo tempo l'avevo detto che capitava e ho anche tutta una serie di fotografie, dove la gente piuttosto che metterle nel verde le scarica. Tratta posteggio Bastoria a venire verso la Sopracenerina, sotto, non è che bisogna andare distantissimo per trovare da dove vengono questi vegetali. Semplicemente scaricati e allora ci troviamo all'interno di un comparto golenale, la yucca che cresce, altre piante molto invasive come il somaco, un mucchio di altre situazioni. È chiaro poi che non si sa dopo dove arriveremo; come citato, il cuzzu, che forse è l'esempio più eclatante, dove 20-25 cm al giorno di crescita questo è veramente impressionante e si spera che questo non capiti. Quindi da parte mia caldeggio proprio questo credito ben cosciente del fatto che non è sufficiente, sono quelle piccole gocce che vanno poi a creare che cosa? A creare il contrasto a un'ulteriore espansione. Per quello che riguarda la golena è chiaro che sono due sfalci, però è il Consorzio che investe nel mettere a posto nel mantenere pulita questa zona ben cosciente del fatto che quest'area ha una valenza ricreativa molto elevata. Quindi due sfalci di più sicuramente non lo può fare il Consorzio. Quello che fa per esempio o ha fatto Losone, è impiegare delle persone, degli asilanti nella gestione della problematica del poligono e quindi attivarli proprio nell'estirpare manualmente. È quella l'operazione giusta che poi, se vogliamo andare nel dettaglio, le caratteristiche della zona permetterebbero anche di ottenere dei buonissimi risultati tramite l'estirpazione manuale. Facciamo delle campagne di sensibilizzazione, coinvolgiamo le persone, non solo quelle che sono giù e reclamano "perché sono stati abbattuti degli alberi e ce ne sono degli altri che sono strambi e si poteva tagliare quelli e non si capisce perché" e via dicendo. Ecco coinvolgiamo le persone, coinvolgiamo la popolazione, sensibilizziamoli e non solo reclamiamo perché è stato fatto o non viene fatto qualcosa. Quindi anche le liste delle piante che cadono, è chiaro il bisogno di monitorare. Al Bosco Isolino c'era questa situazione, di piante che sono cadute, almeno che io sappia, non ne ho più sentite. È chiaro che questo presuppone un investimento e un controllo costante. Grazie."

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

"In merito al MM 79 metterò l'accento sulla questione dei costi per contrastare le piante invasive neofite.

Ringrazio innanzitutto il collega Monotti per l'eccellente esposto di poco fa.

Il problema delle invasive su un territorio così vasto come quello di Locarno non può, se non a costi veramente esorbitanti, essere lasciato solo in mano e a carico del Comune.

La lotta alle neofite invasive ha una rilevanza talmente grossa che non potrà che essere portata avanti con l'aiuto di tutti i cittadini e cittadine.

Un po' come nel caso della lotta alla zanzara tigre.

Ricordo pure a tutti voi che, a parte le varie zone cittadine, pure vaste zone del nostro Comune sito sul Piano di Magadino sono densamente infestate dal poligono del Giappone; dai canali ai campi; al punto tale che in certi campi entra in competizione con la produzione di cibo, il che è ancora più grave.

Per cui auspico che il Municipio, proprio per evitare in futuro costi sempre più onerosi e dagli scarsi risultati nella lotta alle invasive, metta sì a disposizione mezzi, modalità d'azione e strategie, ma che coinvolga soprattutto direttamente più cittadini possibili. Senza questo tipo d'approccio ogni intervento sarà vano ed equivarrà a mettere il classico cerotto su una gamba di legno.

Grazie per l'ascolto."

Interviene il signor **Damiano Selcioni**:

“Voglio ricollegarmi all’intervento del collega Mellini a titolo personale. Mi scuso se brevemente apro una parentesi che va al di fuori di quello che è il messaggio. Io volevo dire che non mi capacito che a una petizione, ovvero la parola dei cittadini, venga dato così poco credito. Mi esprimo anche per una mia esperienza passata che in questo momento tralascio, come in questa occasione il Municipio non ha dato proseguo alla richiesta della popolazione e non s’è degnato nemmeno di una risposta. Consapevole che il Municipio non è obbligato a fornire un riscontro pubblico, invito il Municipio a prendere più seriamente il desiderio di chi rappresenta e laddove possibile intervenire a favore di esso. Grazie.”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Ho firmato il rapporto con riserva. Ciò nonostante lo voterò perché quanto ivi richiesto è un compito istituzionale comune per cui va fatto senza se e senza ma. Da solo o con l’aiuto della popolazione come già indicato dal collega Zanchi. Mantengo tuttavia la riserva perché questa spesa non è una spesa straordinaria ma va inserita nel conto ordinario. Anche se così facendo si peggiorano i conti del Comune. Non chiedo un emendamento del dispositivo ma spero che il Municipio lo faccia da sé e da consuntivo inserisca questa spesa giustamente e correttamente nel conto ordinario. Se non lo facesse sono sin da ora curioso di sentire cosa ne diranno a proposito i revisori dei conti, che se faranno il loro lavoro correttamente secondo le direttive in atto per la revisione dei conti, non potranno soprassedere a chiedere questa modifica. Nei preventivi futuri andranno poi ovviamente inserite ben più significative somme per questo compito e a proposito di neofite invasive, e qui andrò magari anche a ripetermi sui colleghi che sono già intervenuti prima, chi, come lo faccio io, gira regolarmente nel territorio dalla montagna al lago, dal lago alla montagna, e non solo sulle strade carrabili, si renderà conto dell’urgenza dell’intervento su quanto sta travolgendo, su tutto il territorio dalle rive dei canali del piano, come ha già notato Zanchi, alle bordure dei sentieri da Bré e da Bré a Colmanicchio, come annotato dal collega Monotti. Effettivamente questo problema sta diventando un gravissimo problema e siamo veramente a due minuti a mezzanotte per un intervento. Vorrei comunque chiudere questo breve intervento anche ricordando al collega Monotti che quando si era discusso dell’aumento del credito per il posteggio Bastoria non è che il Consiglio comunale fosse contrario alla problematica o non avesse recepito la problematica delle neofite invasive ma già allora aveva ritenuto che si sarebbe dovuto affrontare questo problema non singolarmente su crediti che fondamentalmente con questo lavoro non avessero niente a che fare ma globalmente per affrontare il problema su tutto il territorio del comune. Purtroppo questo sinora non è stato fatto e adesso siamo in una situazione che necessita un forte recupero di quanto è stato omesso in precedenza.”

Interviene per una replica il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Solo un brevissimo intervento per rispondere al collega Monotti. In effetti nel rapporto della Commissione della gestione nessuno ha dato una data dell’introduzione del poligono del Giappone, si è semplicemente fatto riferimento a un’interpellanza del 2012 dove si suggeriva la possibilità di intervento per far fronte all’invasione del poligono del Giappone; quindi da qui a dire che nel rapporto si afferma che il poligono del Giappone è stato introdotto, poi è arrivato dalle nostre parti nel 2012, ce ne vuole. Inoltre io credo che invece i cambiamenti climatici influiscono non soltanto sull’essere umano ma influiscono anche sulla flora. Poi naturalmente ognuno si legge gli studi che meglio preferisce e più gli aggradano però sappiamo che le piante al suolo assorbono circa $\frac{1}{4}$ dei gas serra. Quindi questo significa che se io aumento il CO₂, più l’assorbimento di queste emissioni viene effettuato dalle piante e quindi contribuisce la loro crescita. Un altro fattore da non dimenticare sono i periodi di lunga siccità. La mancanza d’acqua comporta meno assorbimento quindi i microrganismi rilasciano più CO₂, da qui il fatto comunque che queste piante al suolo aumentano la loro capacità di assorbimento di CO₂, per fortuna oserei dire, ma dire che il cambiamento

climatico non influisce sullo sviluppo, sulla crescita e sulla vita delle piante secondo me mi sembra che va un po' contro a quello che invece quotidianamente o quasi quotidianamente osserviamo in varie parti del mondo. Fortunatamente, e sottolineo fortunatamente, qui da noi per adesso questi grossi fenomeni atmosferici violenti non li abbiamo ancora vissuti. Però questo non significa che non arriveranno anche qui. Quindi bisogna fare molta attenzione quando si parla di cambiamenti climatici che sono in atto, quindi di questo dobbiamo prenderne atto, tutto qui."

Interviene in replica il signor **Giovanni Monotti**:

"Brevissimamente. Non entro nel merito delle affermazioni. Ho dimenticato di dire, per quanto riguarda questo recinto che è stato costruito. A me spiace vedere come la posa di questi pali abbia comportato un dissesto della superficie dell'argine. Ossia questi pali sono stati piantati scavando nella sabbia e facendo emergere sassi che sono ora sparsi sul terreno. Considerato il fatto che quest'area viene gestita a sfalcio, la presenza di sassi non è decisamente desiderata, quindi io spero tanto che chi ha fatto il lavoro e non l'ha appurato bene sistemi questa cosa allontanando i sassi dall'argine insommergibile anche perché detto fra noi non era un'operazione da fare con un paker, bastava una trivella e si mandavano giù i pali senza dissestarli. D'altro canto tutti sanno che nella sabbia i pali, se io scavo, non riesco più a farli stare in piedi e dopo ci si meraviglia del perché ballano. Ecco questo era il mio auspicio. Grazie."

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

"Non intendevo intervenire questa sera dopo la brillantissima lezione di botanica dei colleghi On. Monotti e Scaffetta in primis, che sono specialisti, ma anche degli On. Mellini e Cavalli; moltissime voci questa sera si sono preoccupate più in generale del nostro ambiente esternando delle opinioni molto specialistiche per le quali non ho la formazione e neanche il tempo di contro dedurre o di controbattere. Ma mi sia comunque concessa una lettura che va evidentemente in un senso parzialmente diverso. Adesso stiamo tutti a parlare, a sciacquarci la bocca, con queste speci invasive, con le neofite che senz'altro costituiscono un problema che va preso per le corna e che va risolto con delle guardie private, con la collaborazione dell'ente pubblico, in una commistione pubblico-privato. Sarà poi evidentemente l'autorità a stabilire quale habitus giuridico dare a questa lotta. Ma quello che volevo dire è un'altra cosa, ovvero che la ragione più intrinseca del proliferare di speci invasive è da ricondurre allo sconquasso totale del territorio coltivato, curato dai nostri anziani che pulivano ogni metro quadrato di bosco in collina e in montagna; in particolare il territorio boschivo, estremamente pregiato, veniva regolato 2 o 3 volte all'anno per fare strame, foglie, lettiere, per il bestiame, ecc. Il tracollo della civiltà alpina ha infierito ovunque dal Feltrino in provincia di Belluno alle nostre zone di montagna, care al collega Mani Vetterli e anche a me, a partire da Bré andando in valle di Mergoscia e in ulteriori regioni della nostra stupenda plaga; e raggiungo con questo il neo Presidente esprimendo la mia riconoscenza per gli auspici che ci ha espresso nel suo discorso di insediamento, quando si riferiva al suo legame con il territorio locarnese in particolare. La civiltà alpina è tracollata completamente nel secondo dopo guerra e non si è più riusciti a dare una lettura diversa, a mettere in atto una contro tendenza per una gestione del territorio che sta diventando sempre più problematica. Si dovrà per forza, per certe zone, assoldare del personale, degli impiegati dei Comuni per sfalciare quello che è ancora possibile salvare. I monti bassi, sono quasi tutti boscaglie, i corti inferiori degli alpi hanno subito lo stesso destino. Non parliamo dello sconquasso globale di altri corti posti più in alto; al limite essi vengono recuperati come rifugi alpini come punti d'appoggio, ma per il resto sono completamente abbandonati a se stessi. Sinteticamente, è chiaro che in un territorio, ridotto a queste condizioni in tutto l'arco alpino, continuando così, la situazione sia ulteriormente destinata a peggiorare con i cambiamenti climatici, le cui conseguenze sono le alluvioni devastanti e via dicendo. Anche per un Consiglio comunale urbano che non è di valle o di montagna occorre una presa di coscienza per rispettare meglio il territorio. Questo ci porterà

evidentemente a risultati migliori anche nella lotta alle speci invasive. Ed eccoci all'ultima constatazione rilevo che nonostante gli auspici corali di questo consesso, le potature alle quali abbiamo assistito ancora una volta questa primavera, come sempre siano state demenziali, per non dire criminali in molti viali e ambienti cittadini che notiamo un po' ovunque e credo che in questo vada condivisa l'opinione del collega Mellini e di altri che hanno molto a cuore queste cose. Speriamo che il monito serva. Non proporrò emendamenti, pur trattandosi di un credito molto limitato. Magari l'anno prossimo lavorando con ciò che i nuovi preventivi ci metteranno a disposizione avremo a disposizione dei crediti più consistenti per poter far fronte con più amore e con più cura al nostro patrimonio arboreo urbano, in particolare, con una risistemazione dei giardini Pioda. È uno scandalo, che laddove c'è il mercato dei fiori (lo ripeto da 20/25 anni) le piante eliminate non sono mai state sostituite. Mi si ripete sempre che si dovrà elaborare un nuovo disegno anche lungo Largo Zorzi. So che è in atto un grande progetto di riqualifica ma ciò non toglie che questo provvisorio stabile non funzioni evidentemente più. Con questi auspici saluto cordialmente anche la nuova vice presidente e le auguro un buon lavoro. ”

Risponde a nome del Municipio il signor **Bruno Buzzini**:

“Gentile Signora Presidente, Signore e Signori consiglieri comunali, colleghi,

Il rapporto della Commissione della Gestione riassume quelle che sono i contenuti del relativo Messaggio municipale, come pure espone interessanti considerazioni di natura scientifica legati allo studioso Hans Pretzsch. Ringrazio quindi il relatore Gianbeato Vetterli per aver approfondito i due temi principali: gli interventi di potatura del parco arboreo e la lotta alle piante invasive.

Per garantire anche in futuro un verde urbano sano, il Servizio manutenzioni parchi e giardini lavora su due fronti. Da un lato sviluppando e mantenendo le alberature cittadine con la pianificazione oculata di nuove piantagioni, dall'altro, sostituendo e diradando gli esemplari il cui stato di salute, la senescenza o l'inserimento nel contesto urbano rappresentano un pericolo per la sicurezza dei cittadini o per la crescita sana delle piante. Proprio per questi motivi, rispetto al presente Messaggio, sono stati anticipati dei lavori per circa CHF 25'000.-- in aree pubbliche molto frequentate. Cito ad esempio il lungolago, con la rimonda dei platani, o i vari interventi eseguiti presso le scuole.

Il cambiamento climatico, in particolare periodi di siccità prolungati e le temperature elevate, mettono a repentaglio il regolare ciclo vitale degli piante. La bassa umidità nei rami e nelle radici può provocare la caduta dell'albero, soprattutto se in età avanzata. Ma il cambiamento climatico non è l'unica causa. Il parco arboreo è confrontato anche con il rischio di malattie a causa della presenza di funghi, parassiti, batteri, e naturalmente anche dall'inquinamento atmosferico.

Locarno conta per le sole alberature ben oltre 5'000 altofusti, situati lungo tratti stradali, parchi e giardini, e circa 1'400 camelie. È quindi fondamentale dotarsi di strumenti di gestione moderni. Con il progetto di digitalizzazione e gestione informatizzata del verde abbiamo iniziato con la raccolta dei dati per l'aggiornamento e l'istituzione del nuovo catasto. L'obiettivo è radiografare e censire tutti gli alberi del patrimonio pubblico. La mappatura è iniziata dal Parco della Pace, in collaborazione con uno specialista del settore in grado di definire lo stato di salute di ogni singola pianta.

Si tratta di un lavoro importante, impegnativo, che richiede tempo, ma che permetterà di definire in modo ancor più accurato il programma e le priorità d'intervento, ottimizzando ulteriormente le risorse e il potenziale dei singoli vegetali.

L'obiettivo è quello di ottenere una gestione efficace, corretta e mirata che rispetti le alberature esistenti e garantisca la sicurezza e la fruibilità delle aree verdi.

In quest'ottica il Municipio è ben consapevole che la cifra a preventivo sotto la voce di spesa “manutenzione e sistemazione terreni” non è sufficiente per garantire tutte le opere pianificate, e quindi saranno necessarie risorse finanziarie supplementari.

Infatti, la gestione delle aree boscate (Bosco Isolino, Bosco ai Saleggi, Parco Robinson e Bolla Grande) sarà oggetto di un messaggio separato.

Per quanto riguarda la lotta alle neofite invasive, in particolare al poligono del Giappone, va anzitutto precisato che il fenomeno della proliferazione non può essere debellato, ma semmai contenuto. Negli ultimi anni il Municipio ha cercato di contenere questo fenomeno con vari interventi puntuali, conscio soprattutto che la lotta ai poligoni esotici non può avvenire con un unico trattamento e soprattutto non a corto termine.

Diversi interventi sono stati eseguiti negli anni passati. Si ricorda il progetto di riqualifica forestale del Bosco Isolino, che prevedeva, inoltre, la lotta contro le neofite attraverso l'estirpazione manuale e sfalci intensivi. Dopo un quadriennio di opere di manutenzione e gestione dell'area forestale, i risultati raggiunti sono da considerare sicuramente positivi vista la forte diminuzione delle superfici coperte dalle neofite.

Poi, altri interventi in zona Morettina: la collaborazione con il Centro per richiedenti l'asilo di Losone permetteva l'intervento da parte di gruppi di persone che alloggiavano in tale struttura. Nondimeno i nostri Servizi del Territorio, in particolare le squadre comunali, che da sempre sono impegnate sul territorio nei limiti delle proprie risorse a disposizione. Varie collaborazioni sono ora in atto: con il cantone per quanto attiene un'appropriata formazione del personale del Servizio manutenzione parchi e giardini; con il Comune di Muralto, limitatamente al programma d'intervento presso il reale Ramogna.

La gestione delle superfici golenali del fiume Maggia rimane di competenza per del Consorzio per la manutenzione delle opere di arginatura e premunizione forestale Rovana - Maggia - Melezza, e quindi anche i vari progetti in corso legati alla lotta contro il Poligono. Vi ringrazio per l'attenzione."

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui al Messaggio municipale:

1. E' stanziato un credito di CHF 160'000.- (IVA inclusa) per gli interventi di potatura del parco arboreo della Città e lotta alle neofite invasive;
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.60 Sistemazione parchi e giardini;
3. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

SOSTITUZIONE MACCHINA FREDDO STABILE PIAZZETTA DE' CAPITANI

M.M. no. 78 del 20 dicembre 2018 concernente la richiesta di un credito di CHF 300'000.00 (IVA inclusa) per la sostituzione urgente della macchina di produzione del freddo inerente lo stabile Piazzetta de' Capitani di Locarno.

Rapporto della Commissione della Gestione dell' 8 aprile 2019 sul MM 78 concernente la richiesta di un credito di CHF 300'000.— (IVA inclusa) per la sostituzione urgente della macchina di produzione del freddo inerente del freddo inerente lo stabile Piazzetta de Capitani di Locarno.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della Commissione della gestione signor **Simone Beltrame**:

“Intervengo a nome del mio gruppo e quale relatore del rapporto della Commissione della Gestione. L’impianto di produzione del freddo serve a creare la climatizzazione degli uffici, dei locali tecnici del Centro Informatico e degli spazi d’archiviazione siti nello stabile amministrativo in Piazzetta de’ Capitani 2.

Il servizio offerto dall’impianto è indiscutibilmente necessario, vista la produzione di freddo durante tutto l’anno, 24 ore su 24.

L’attuale impianto è stato realizzato nel 1997 e, purtroppo, nel settembre 2018 si è registrata l’irrimediabile rottura del refrigeratore, che non può essere sistemato, vista la mancanza dei necessari pezzi e visti i costi sproportionati per una riparazione.

Pertanto occorre procedere con una nuova installazione di un nuovo impianto aria/acqua dove l’aria rimpiazza l’acqua. A questo riguardo osservo che non è stato possibile proporre un macchinario unico che svolgesse la duplice funzione di raffreddatore e di riscaldamento dei locali, a motivo che costerebbe troppo e, nel contempo, andrebbe creato un pozzo di captazione dell’acqua di falda, con relative perforazioni del sottosuolo, ciò che dal lato tecnico risulta improponibile.

I lavori di montaggio del congelatore definitivo sono previsti a far tempo dalla fine dell’estate 2019 e dureranno circa 10 mesi. Nel frattempo verrà posato un installatore mobile all’interno del cortile retrostante la zona di accesso all’edificio e nel locale d’archivio, che non può essere servito dall’apparecchio provvisorio. In compenso saranno posati nei locali dei deumidificatori mobili provvisori.

Si chiede al Municipio di preparare un concorso d’appalto che tenga conto anche del costo per la manutenzione, visto che capita che taluni, sapendo già che l’allacciamento comporterà la relativa conservazione, volendo speculare su questo aspetto, concorrono con prezzi bassi, per quanto attiene l’installazione, sapendo già di far pagare salate le riparazioni. Per ovviare a questo genere di speculazioni si chiede dunque di inserire nella gara d’appalto un fattore di ponderazione importante legato ai costi di mantenimento.

Per tutti i motivi testé citati, chiedo che venga approvata, sia a nome del gruppo, come pure a nome della Commissione della Gestione, la concessione del credito così come presentato. Vi ringrazio per l’attenzione.”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Intervengo in questo caso a nome del nostro gruppo, del partito liberale. Poiché in tempi recenti mi sono occupato di apparecchi a impianti simili a quelli in discussione nel messaggio municipale in esame. Assieme in particolare al collega Cavalli, che aveva fatto simile esperienza, abbiamo voluto chiedere maggiori ragguagli tecnici su quanto si intendeva realizzare e perché seguendo l’evoluzione tecnica in atto non si era optato per una macchina unica di raffrescamento e riscaldamento per gli stabili del Municipio e quello di Piazzetta dei Capitani. Alla fine della discussione e delle spiegazioni forniteci ci siamo convinti che vista l’urgenza, soprattutto per gli archivi e la difficoltà della non contiguità degli stabili in discussione, la soluzione proposta era se non la migliore, la più velocemente attuabile esente da problemi di difficile soluzione e almeno a breve la meno costosa. Garantendo comunque un miglioramento complessivo dell’efficienza energetica e parallelamente anche risparmiosa di risorse primarie. Infatti la soluzione precedente, figlia di tempi passati in cui veniva riservata poca attenzione a questi temi, non era certo ideale. Si pensi solo all’elevato consumo di pregiata acqua potabile per il raffrescamento dei locali. Un paradosso da correggere al più presto. Rimasta in noi l’impressione che molte volte si potrebbe fare meglio ed anche chi è chiamato a farlo lo sa, ma poi al momento di agire sorgono l’urgenza e le più disparate complicazioni perché manca il tempo, si preferisce ricorrere a soluzioni solo poco migliori delle precedenti ma più semplici, facili e veloci da attuare. Il nostro auspicio è che in futuro si anticipino i tempi, non si attenda come nel caso in esame, quando il danno è già irreparabile per studiare a 360° gradi soluzioni allo stato

dell'arte, più avanzate ed efficienti che nel tempo possono portare al Comune significativi risparmi energetici, finanziari e di risorse primarie. Con questo auspicio porto quindi l'adesione del mio gruppo alle richieste del messaggio municipale, ma, a proposito di poco senso di anticipo e coordinamento della pianificazione, vista la discussione precedente sul messaggio municipale 73 ricordo che anche in quel caso del risanamento del secondo piano del CPI per un milione abbiamo discusso 2 mesi fa per il risanamento del garage, oggi abbiamo discusso per il risanamento del 2 piano, altro milione, e in arrivo c'è già il risanamento del 3 piano. Non si capisce ancora, o non sappiamo ancora per quale cifra, ma sicuramente non è un buon esempio di anticipo e coordinamento della pianificazione dei lavori da fare.”

Interviene il signor **Damiano Selcioni**:

“Anche in questa occasione porto l'adesione del gruppo socialista al presente messaggio e al rapporto della gestione. Grazie.”

Risponde a nome del Municipio il signor **Bruno Buzzini**:

“Gentile Signora Presidente, Signore e Signori consiglieri comunali, colleghi, prima di tutto ringrazio, a nome del Municipio, la Commissione della Gestione, in particolare il relatore Simone Beltrame per l'analisi e l'approfondimento di questo Messaggio che ha generato una serie e puntuali domande, soprattutto di natura tecnica, alle quali abbiamo cercato di dare risposta durante l'audizione dello scorso 1 aprile.

La valutazione dello stato di fatto del sistema di raffreddamento dello stabile Piazzetta dei Capitani eseguita da uno studio d'ingegneria attivo nel campo dell'impiantistica, termoclimatica e idrosanitaria, poneva come obiettivo la definizione delle procedure di intervento tempestive ed economicamente sostenibili. Un rapporto atto a risolvere il problema della macchina frigorifera esistente determinato sia dalla vetustà del sistema generativo dell'acqua refrigerata, sia dai costi di gestione.

Attualmente l'edificio in oggetto è dotato d'impianti di climatizzazione a ricircolo (ventilconvettori del tipo a quattro tubi). L'acqua necessaria al riscaldamento degli ambienti è fornita agli impianti dalla centrale termica ad olio posta nel blocco esterno, dove si trovano anche le componenti di distribuzione e regolazione del gruppo di distribuzione. L'acqua refrigerata è prodotta invece da un refrigeratore del tipo acqua/acqua installato nel sottotetto dell'edificio, collegato al monoblocco di ventilazione dell'archivio tramite batteria ad espansione diretta.

La soluzione proposta, in tutte le varianti di dissipazione considerate, prevede la sostituzione del refrigeratore esistente con una nuova macchina frigorifera di potenza e prestazioni tali da garantire e rispondere alle esigenze di raffreddamento dello stabile, sia dal punto di vista del benessere degli occupanti, sia dalla protezione delle apparecchiature tecniche sensibili installate nell'edificio (ad esempio i server), e non da ultimo dalla conservazione all'interno dello spazio archivio dei documenti catastali, tra i quali svariate carte ad interesse storico - culturale.

Lo studio ha valutato altresì l'eventuale installazione di una pompa di calore.

Un'unità polivalente che rispondesse alle esigenze di riscaldamento e raffreddamento di tutto lo stabile Piazzetta dei Capitani, ma non solo, anche quelle di riscaldamento del vicino Palazzo Marcacci. Tuttavia questa ipotesi è scartata per una serie di aspetti. Ne cito i principali:

Il primo concerne **la potenza termica**.

L'attuale centrale termica ad olio ha una potenza di circa 280kW. Una pompa a calore polivalente, dimensionata secondo le esigenze di raffreddamento dello stabile, quantificabile in circa 55kW, renderebbe, in produzione termica, ¼ della potenza richiesta. Garantire l'intera produzione termica necessaria agli stabili con la pompa di calore significherebbe sovradimensionare l'apparecchio rispetto alle esigenze di raffreddamento. Trattandosi di un

generatore non modulante, tale sovradimensionamento ridurrebbe fortemente il rendimento medio annuo di produzione con un aggravio dei costi di gestione.

Il secondo aspetto riguarda **le temperature operative degli impianti**.

Gli impianti di riscaldamento esistenti dei due stabili operano ad alta temperatura, condizione non compatibile con pompe di calore polivalenti; per quanto esistono in commercio pompe di calore ad alta temperatura ma certamente con costi di fornitura e installazione molto maggiori.

Il terzo aspetto è legato agli **spazi tecnici disponibili**.

La potenza richiesta per il raffreddamento dello stabile determinerebbe un'esigenza di acqua di falda e rispettivamente di sonde di molto superiore a quelle effettivamente disponibili. Attualmente il nostro impianto consuma circa 6'500m³ di acqua potabile, evidentemente non più sostenibile dal punto di vista ambientale e dell'uso parsimonioso di questa importante risorsa. Pertanto, come unica soluzione percorribile, si propone l'installazione di un refrigeratore aria/acqua. La scelta è dettata inoltre dal rispetto delle normative in ambito acustico: più grande è la macchina in potenza, maggiori sono le spese per rientrare nei limiti delle immissioni sonore.

Perché l'urgenza di un impianto provvisorio a noleggio. Sostanzialmente perché lo stabile si compone di locali che necessitano del freddo 365 giorni all'anno, in particolare i locali destinati al server e al centralino telefonico all'interno dei quali occorre gestire adeguatamente le temperature.

Concludo confermando l'adesione da parte del Municipio alla richiesta della Commissione in merito all'inserimento nel capitolato d'appalto del costo annuale del contratto di manutenzione, oggetto di un fattore di ponderazione per la relativa valutazione, cosa che già avviene in alcuni casi, ad esempio, nell'ambito degli impianti elettrici e dell'elettronica. In merito alle osservazioni, un appunto per quanto ha espresso il consigliere comunale Vetterli sui due messaggi separati tra il primo piano e il terzo piano. Questo è dovuto evidentemente dal fatto che era in corso anche la votazione da parte del Consiglio comunale del progetto della videosorveglianza. Per quello che è stato suddiviso, che sono stati suddivisi i due crediti. Vi ringrazio per l'attenzione.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui al Messaggio municipale:

1. È stanziato un credito complessivo di CHF 300'000.00 (IVA inclusa) per la sostituzione urgente della macchina di produzione del freddo necessario alla gestione dello stabile amministrativo Piazzetta de' Capitani;
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 503.10 “Edifici amministrativi”;
3. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 33 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

INTERPELLANZE E MOZIONI

L'interpellanza di Marko Antunovic e cofirmatari “Rispetto della regolamentazione nei parchi gioco” viene rimandata alla prossima seduta di Consiglio comunale.

L'interpellanza gruppo PLR "Che la Camera di appello e ricorso penale (CARP) resti a Locarno" viene trasformata in interrogazione.

L'interpellanza di Alessandro Spano, Barbara Angelini Piva e Stefano Lucignano "La campagna con i soldi degli operai?" viene trasformata in interrogazione.

Il **Presidente** informa inoltre il consesso che nei prossimi giorni verranno fornite le date delle prossime sedute di Consiglio comunale, questo anche per pianificare al meglio gli impegni di ognuno come pure i lavori commissionali. Ringrazia tutti per la collaborazione.

È approvato il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC.

A seguito di ciò la seduta viene chiusa dal **Presidente** alle ore 22.26.

Per il Consiglio Comunale

La Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: